

■ DINAMI Martedì sit-in al Comune Sulla discarica la polemica si fa veramente rovente

di GIUSEPPE PARRUCCI

DINAMI - È già stabilito. Il Comitato Pro Dinami, allargato ad altri cittadini provenienti da Monsoreto e da Melicuccà, ha fissato per martedì prossimo con inizio alle ore 10 un sit-in davanti al palazzo municipale a Dinami «per manifestare il proprio dissenso alla realizzazione della discarica».

L'annuncio è stato diramato nella giornata di ieri da Alberto Romanò del gruppo "I Dinamisi...". L'obiettivo, secondo quanto viene evidenziato, è quello di riuscire a coinvolgere più gente possibile in modo da «rafforzare concretamente l'opposizione alla discarica che, sia ben chiaro, dovrà essere assunta dalla comunità dei Dinamesi come un problema dirimente per la difesa del proprio territorio e della sua salvaguardia ambientale».

Nonostante il sindaco Gregorio Ciccone ha, nei giorni scorsi, chiarito che il via libera per la realizzazione dell'impianto dovrà essere deliberato dal consiglio comunale e comunque solo dopo aver informato la cittadinanza dei vantaggi che lo stesso impianto potrebbe portare alla comunità, il Comitato Civico non intende assolutamente stare in silenzio. «Dinami ha il grande privilegio di avere a monte una vasta estensione boschiva che limita col Parco Regiona-

le delle Serre e sul pendio verso valle uniche ed invidiabili piantagioni di ulivo, alcune delle quali secolari e poi ha grande abbondanza d'acqua per i prodotti ortofrutticoli. In tale contesto - si legge tra le righe del post - inserirvi una discarica sarebbe una "violenza" imperdonabile - inoltre - cozzerebbe, poi, con la storia di questo territorio che, lo voglio ricordare, vanta un santuario che richiama ogni anno centinaia di pellegrini ed ha un Eremo che accoglie chi vuole cercare nel silenzio e nella preghiera un conforto alle proprie angosce o un ascolto alle proprie inquietudini. Dovremmo tenere presenti i nostri antenati e anche alcuni contemporanei che con la loro operosità e il loro talento o col loro ingegno hanno dato lustro e orgoglio a questa comunità». Nel concludere e nel lanciare l'appello affinché ci sia un'ampia partecipazione che di fatto rappresenterà «il successo dell'iniziativa», l'autore del post afferma: «Tocca a noi mantenere e difendere quel senso di appartenenza che ne fa di un agglomerato di abitanti una comunità con propri valori da difendere e custodire. È questo, dunque, il senso della protesta, non una semplice azione di disturbo come superficialmente bollata dall'incauto primo cittadino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA